

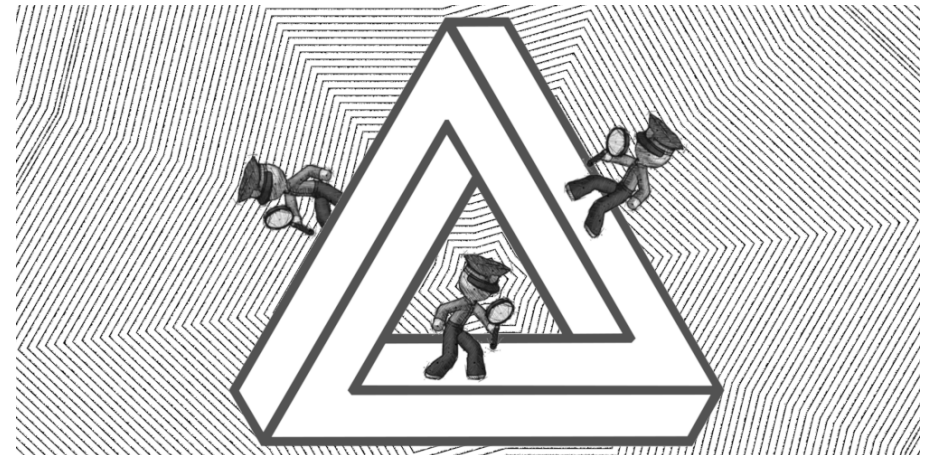
Supponiamo che alcune anarchiche stiano pianificando un'azione diretta anonima e illegale. [...] Lo scopo della polizia è di prevenire azioni del genere e/o di identificare e arrestare le anarchiche e raccogliere abbastanza informazioni in modo che queste siano condannate. Cosa può fare la polizia per raggiungere questo obiettivo, a seconda delle loro motivazioni, delle loro risorse, del tipo di azione, e del modo in cui le anarchiche si organizzano?



No Trace Project / No trace, no case. A collection of tools to help anarchists and other rebels **understand** the capabilities of their enemies, **undermine** surveillance efforts, and ultimately **act** without getting caught.

Depending on your context, possession of certain documents may be criminalized or attract unwanted attention. Be careful about what zines you print and where you store them.

Indagini sulle azioni dirette anarchiche: le sfide che affronta la polizia



Supponiamo che alcunə anarchicə stiano pianificando un'azione diretta anonima e illegale. Per esempio, vogliono imbrattare un muro, o distruggere una banca, o bruciare un edificio governativo. Lo scopo della polizia è di prevenire azioni del genere e/o di identificare e arrestare lə anarchicə e raccogliere abbastanza informazioni in modo che queste siano condannatə. Cosa può fare la polizia per raggiungere questo obiettivo, a seconda delle loro motivazioni, delle loro risorse, del tipo di azione, e del modo in cui lə anarchicə si organizzano? Che sfide affronteranno? E come possono lə anarchicə identificare queste sfide come debolezze per sfruttarle e agire *senza essere presə*?

Questo testo vuole dare un contributo per rispondere a queste domande affrontando alcuni dei punti che pensiamo siano stati esplorati in maniera insufficiente dagli scritti anarchici degli ultimi anni.

potrebbero ricondurre a te. Decidi quali rischi sei disposto a correre e quali possibili conseguenze saresti in grado di accettare.

Considera che le attività della polizia sono limitate dalla relativa necessità dello Stato di rispettare i «diritti umani.»

La polizia non è onnipotente. Puoi sorprenderla, puoi sconfiggerla, puoi sfuggire alle sue reti. Ti auguriamo coraggio, forza e fortuna.

No Trace Project

Considerazioni finali

Abbiamo discusso alcune delle sfide che la polizia deve affrontare quando indaga sulle azioni dirette delle persone anarchiche. Come possiamo identificare queste sfide come punti deboli per sfruttarle e agire *senza essere scoperti*? Ecco alcuni suggerimenti.

Aspettatevi che la ordinaria sorveglianza condotta dalle agenzie di intelligence sia parziale, non ottimale e talvolta nemmeno nell'interesse della polizia. Non sanno tutto di voi. Potrebbero non sapere nulla di voi. Sono solo esseri umani con molto potere, denaro e strumenti.

Comprendete che la fluidità strutturale e i forti legami dei vostri gruppi offrono importanti vantaggi in termini di sicurezza. Create gruppi decentralizzati basati sull'affinità e la fiducia. Rispettate il principio «need-to-know.»

Affrontate i conflitti all'interno dei vostri gruppi prima che possano essere sfruttati dalla polizia. Alcuni conflitti sono troppo profondi per essere risolti: consentite ai gruppi di riformarsi e dividersi piuttosto che forzare la coesione.

Identificate quando e come le vostre relazioni con altre scene politiche possono avere un impatto positivo sulla vostra sicurezza. La vostra sicurezza potrebbe richiedervi di mentire o nascondere le vostre vere intenzioni. Decidete cosa siete disposti a fare in base ai vostri principi, non a quelli dello Stato.

Valuta la probabile motivazione e le risorse della polizia per indagare sulle tue azioni e adotta misure di sicurezza adeguate sulla base di tale valutazione. Studia le operazioni repressive del passato. Valuta la possibilità di fare pratica con azioni di minore entità prima di intraprenderne di più grandi. Prima, durante e dopo un'azione, riduci al minimo le tracce che

Contents

Pratiche di ordinaria sorveglianza	4
Indagare sui gruppi anarchici	7
Dopo l'azione	10
Equilibrio tra repressione e rispetto dei «diritti umani»	12
Considerazioni finali	14

Pratiche di ordinaria sorveglianza

«Il registro è la nostra memoria. Fagli sapere cosa hai raccolto. Le note tenute nel cassetto della scrivania potrebbero aver arricchito la tua conoscenza personale, ma non la conoscenza della divisione. Assicurati quindi che le informazioni siano registrate! È solo allora che avrai migliorato l'abilità della divisione di rispondere alla domanda ricorrente: chi è questa persona e cosa si sa di lei?»

— Estratto dalla direttiva del 1953 del *Säkerhetspolisen* (Servizio di Sicurezza), la principale agenzia di intelligence domestica svedese.

Ancora prima che le anarchiche inizino a pianificare l'azione, loro potrebbero già essere sotto sorveglianza, specialmente se esprimono le loro idee anarchiche in contesti pubblici o se sono sospettate di aver svolto azioni in passato. Forse i loro nomi sono in una lista di persone «considerate una minaccia per la sicurezza nazionale,» i loro account social monitorati, il loro DNA in un database, o informatori e infiltrati partecipano alle loro stesse assemblee. Questa ordinaria sorveglianza è spesso portata avanti da agenzie di intelligence che hanno il compito di raccogliere e analizzare informazioni per supportare il lavoro della polizia. La polizia ha una memoria lunga, e le informazioni che raccolgono possono essere conservate per decenni.

Una grossa sfida che le agenzie di intelligence affrontano è la frammentazione dell'intelligence, quando diverse agenzie o diverse divisioni della stessa agenzia hanno informazioni differenti su una questione e non condividono informazioni a sufficienza tra di loro, con il risultato di un'analisi del problema non ottimale. La causa principale di questa frammentazione

da parte dei media sotto forma di articoli negativi da parte di giornalisti locali, organizzazioni intergovernative come le Nazioni Unite o organizzazioni non governative come Amnesty International. Le reazioni negative possono anche assumere la forma di campagne di solidarietà da parte di altre anarchiche, che possono includere azioni dirette. Ad esempio, nel 2022 lo Stato italiano ha deciso di trasferire il prigioniero anarchico Alfredo Cospito in un carcere con un regime più severo. La decisione ha portato a uno sciopero della fame di 180 giorni da parte di Cospito, nonché a una campagna di solidarietà internazionale che ha incluso attacchi alle sedi diplomatiche italiane in diversi paesi. Uno studio del 2024 ha osservato: «Se non altro, il caso Cospito dimostra che la mano pesante della giustizia italiana ha contribuito in modo significativo all'escalation della situazione. Come sempre, un approccio proporzionato che non enfatizzi eccessivamente la risposta militare e che rispetti i principi democratici e lo Stato di diritto dovrebbe essere la pietra angolare di ogni strategia dell'antiterrorismo».

Equilibrio tra repressione e rispetto dei «diritti umani»

«Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti [...] Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti [...] Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge [...] Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato [...] Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale [...] Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata [...]

— *Dichiarazione universale dei diritti umani, 1948.*

Supponiamo che quest'anarchica siano state purtroppo identificate dalla polizia, che ora deve scegliere come reprimerla. Questa scelta è solitamente limitata dalla relativa necessità dello Stato di rispettare i «diritti umani.» I paesi hanno approcci diversi al rispetto dei «diritti umani,» a seconda della loro situazione politica interna, delle loro alleanze geopolitiche e di altri fattori storici. Ad esempio, per la stessa azione, possono essere incarcerate in Spagna, torturate e incarcerate in Russia o giustiziate in Iran.

Il relativo rispetto di uno Stato per i «diritti umani» può influire sulle capacità di sorveglianza della sua polizia. Ad esempio, l'identificazione automatica delle persone ricercate mediante il riconoscimento facciale sulle reti CCTV pubbliche è molto diffusa in Cina e in Russia, ma non è ancora generalmente utilizzata nell'Europa occidentale.

Una repressione poliziesca percepita come troppo severa può portare a reazioni negative. Può esserci una reazione negativa

è la segretezza: il bisogno delle agenzie di mantenere il loro lavoro segreto ai bersagli della sorveglianza e al pubblico. Per minimizzare il rischio di fughe di notizie, la condivisione di informazioni è deliberatamente ristretta, anche attraverso nulla osta di sicurezza, divisioni compartimentalizzate, e una gestione delle informazioni in cui queste vengono condivise solo quando strettamente necessario (principio del «need to know»). Per esempio, un dipartimento locale di polizia potrebbe non sapere che un'informatrice potrebbe fornire informazioni su un gruppo anarchico locale, perché l'agenzia nazionale per cui lavora l'informatrice non si fida sufficientemente del dipartimento locale di polizia per condividere quell'informazione. Una causa secondaria della frammentazione dell'intelligence è la competizione tra le diverse agenzie. Le agenzie potrebbero esitare a condividere informazioni tra di loro a causa di differenti obiettivi strategici o politici. Per esempio, negli Stati Uniti la Central Intelligence Agency (CIA) priorizza la raccolta di intelligence a lungo termine, mentre il Federal Bureau of Investigation (FBI) priorizza indagini a breve termine che portano ad azioni penali. Un'agenzia potrebbe anche esitare a condividere informazioni con un'altra per autoconservazione: magari stanno arrivando dei tagli al budget, e condividere informazioni potrebbe rendere più difficile all'agenzia provare il proprio valore davanti ai leader politici per evitare licenziamenti.

Un'altra sfida che affrontano le agenzie di intelligence è analizzare le grosse quantità di informazioni raccolte. Le macchine ormai sono molto brave a performare una ristretta quantità di mansioni, come incrociare un profilo di DNA con milioni di altri, o trovare una parola chiave in miliardi di file digitali. Ma sono ancora inferiori alle capacità umane in molte altre cose, come risolvere i problemi nuovi e complessi che sorgono nelle indagini di polizia. Di conseguenza le agenzie di intelligence hanno ancora bisogno di umane per analizzare buona parte delle informazioni che raccolgono.

Le agenzie di intelligence devono quindi scontrarsi con le limitazioni individuali delle persone che ci lavorano. I membri delle agenzie sono limitati dalle loro capacità intellettuali, abitudini, conoscenze, e potrebbero avere interessi personali che non si allineano con quelli della loro agenzia. Per esempio durante la FIFA World Cup del 2010, nel Regno Unito, una ricercatore stava accompagnando una squadra di sorveglianza della polizia che stava conducendo un'operazione di sorveglianza fisica. Mentre aspettavano che l'obiettivo uscisse di casa, il ricercatore affiancava un operatore di sorveglianza che, mentre in macchina, era più preoccupato dal cercare segnale con la sua TV portatile per guardare la partita di calcio in corso che dall'operazione di sorveglianza stessa. Nelle sue note la ricercatore scrive «La vigilanza è ai suoi minimi storici. Facciamo il giro del parcheggio a passo di lumaca per trovare il segnale migliore. Ho il mio braccio fuori dal finestrino, cercando di assicurare l'antenna [della TV] al tettuccio.»

In alcuni paesi il lavoro delle agenzie di intelligence è impattato dalla corruzione dilagante tra le loro fila. Dei membri corrotti dell'agenzia possono accettare mazzette, falsificare prove, gestire male delle informazioni confidenziali per guadagni personali, o eseguire le loro mansioni in maniera selettiva. Possono preferire di lavorare a casi che potrebbero portarli ad incassare tangenti o una promozione, ed evitare casi che richiedono molto tempo e scartoffie.

malfunzionato, potrebbe essere investigato tanto scrupolosamente quanto nel caso in cui il dispositivo avesse funzionato.

Un altro fattore è il contesto politico dell'azione. È probabile che un'azione sia investigata a fondo se bersaglia una persona, compagnia, istituzione che è maggiormente preferita dallo Stato o dalla polizia, per esempio un politico importante, una grande compagnia, o l'istituzione di polizia stessa. Il contesto politico si può evolvere: delle elezioni imminenti possono spingere lo Stato a investire maggiormente nel reprimere anarchica per fare una dimostrazione di forza, e una serie di azioni contro una compagnia possono spingerla a fare pressione sullo Stato per investire maggiormente nelle azioni che la colpiscono. Per esempio, in Francia nel 2019, a seguito di un aumento di azioni militanti contro l'agricoltura industriale, la principale lobby di agricoltura industriale del paese ha ottenuto la creazione di una nuova unità di polizia finalizzata alla raccolta di intelligence su questo nuovo problema.

Infine, l'abilità della polizia di condurre un'investigazione con successo dipende certamente dalle misure di sicurezza che la anarchica prendono prima, durante e dopo l'azione. Alcune agenzie di polizia sono consapevoli che la anarchica tendono a prendere misure di sicurezza avanzate, e per questa ragione potrebbero aumentare preventivamente le risorse da allocare per un'azione che si sospetta essere stata svolta da anarchica. Uno studio del Regno Unito del 2018 nota: «[Il] fatto che [gli estremisti interni] abbiano tanta consapevolezza delle pratiche forensi giustifica l'uso di risorse maggiormente il linea con crimini gravi per aumentare le probabilità di riconoscimento, per esempio, preservare la scena per massimizzare le opportunità di raccogliere prove.»

Se paragoniamo il numero di azioni rivendicate e non, riportate da siti web anarchici e dei media con il numero di arresti di anarchica, possiamo stimare che in molti contesti la vasta maggioranza di azioni dirette anarchica non sono mai investigate con successo.

Dopo l'azione

«Limitiamo la raccolta di DNA dalle superfici toccate dallə sospettə. La limitiamo ai soli crimini violenti. Raramente otteniamo risultati su questo tipo di raccolta di DNA. A volte sì, ma raramente. Non darà risultati nel modo in cui li danno i capi d'abbigliamento. Ma faremo quel tentativo nel caso di crimini violenti. Semplicemente al momento non abbiamo le risorse e stiamo cercando di essere il più efficienti possibile quando stiamo facendo i nostri test e usando le risorse e il tempo di chi lavora con noi.»

— Estratto dalla trascrizione di un seminario del 2018 in Florida, Stati Uniti, tenuto dal dipartimento dei Servizi Forensi del Florida Department of Law Enforcement, a cui partecipavano gli investigatori di polizia che usano i loro servizi.

Lə anarchicə hanno svolto l'azione. La polizia arriva sulla scena e l'investigazione ha inizio. Nelle successive ore, giorni, mesi, e anni la polizia potrebbe usare un'ampia gamma di tecniche investigative per identificare lə anarchicə e raccogliere sufficienti prove per condannarlə... o potrebbero non investigare per nulla, o qualunque cosa stia nel mezzo. La motivazione della polizia per investigare un'azione e le risorse umane e materiali che le dedicano sono influenzate da diversi fattori.

Due fattori che aumentano la motivazione e le risorse della polizia sono i danni economici causati dall'azione (quanto è costata in distruzione o furto) e i suoi danni umani (quanto ha fatto male ad esseri umani). In aggiunta, i *potenziali* danni economici o umani dell'azione possono avere tanta influenza quanto i suoi *effettivi* danni economici o umani. Per esempio, un incendio doloso che non ha causato danni perché ha usato un dispositivo incendiario che ha finito per non innescarsi, ma che avrebbe causato molti danni se il dispositivo non avesse

Indagare sui gruppi anarchici

«I gruppi anarchici—in linea con l'essenza della loro ideologia—rigettano l'autorità. Questo si riflette nelle loro strutture organizzative, maggiormente orizzontali, che solitamente mancano di una linea di comando o una leadership, facendo affidamento invece su gruppi decentralizzati e individui connessi da affinità ideologica e solidarietà.»

— *European Union Terrorism Situation and Trend Report, 2024.*

Lə anarchicə iniziano a pianificare la loro azione. L'insieme di persone che pianificano ed eseguono l'azione lo chiameremo il *gruppo anarchico*. Questo gruppo potrebbe già esistere o potrebbe essere creato per l'occasione. Potrebbe cessare di esistere dopo l'azione o potrebbe persistere e fare altre azioni in futuro. Potrebbe agire molto spontaneamente oppure con grandi preparativi, o una via di mezzo tra i due approcci. Potrebbe agire da solo, o potrebbe far parte di un coordinarsi di diversi gruppi che lavorano insieme. Questo coordinamento potrebbe essere molto stretto, se i gruppi partecipanti pianificano ed eseguono azioni insieme, oppure molto lasco, se semplicemente firmano le loro rivendicazioni con lo stesso acronimo, e tutto quello che sta nel mezzo.

La fluidità strutturale dei gruppi anarchici e le loro pratiche di OpSec (Operational Security) li rendono relativamente resistenti ai tentativi di infiltrazione della polizia. Uno studio del 2005 dagli Stati Uniti sottolinea le sfide di infiltrare gruppi anarchici: «Infiltrare assemblee di grossi gruppi di affinità è relativamente semplice. Al contrario, infiltrare 'celle' radicali rivoluzionarie non lo è. La natura stessa della diffidenza e delle pratiche di OpSec del movimento rende l'infiltrazione difficile e costosa in termini di tempo. Poche agenzie sono in grado di impegnarsi in operazioni che richiedono anni di lavoro

preparatorio solo per inserirsi in una 'cellula,' specialmente quando si considera il restringersi dei budget e quando viene richiesta attenzione verso altri problemi. L'infiltrazione è resa difficile dalla natura comunitaria dello stile di vita (sotto costante osservazione e scrutinio) e dalle conoscenze estese di moltə anarchicə, che richiedono una quantità considerevole di studio e di tempo per essere acquisite.»

I forti legami di affinità e a volte di amicizia che tipicamente uniscono lə partecipanti dei gruppi anarchici li rendono relativamente resistenti ai tentativi di reclutare membri del gruppo come informatorə. Nonostante questo, abbiamo visto anarchicə diventare informatorə nella speranza di evitare una pena detentiva, o per ragioni ideologiche (es. la loro posizione non-violenta li porta a informare su anarchicə che preferiscono tattiche violente), o sotto minaccia di violenza fisica, sotto effettiva violenza fisica, o per denaro.

Alcune agenzie di polizia o di intelligence sono consapevoli di quello che abbiamo descritto qui e si stanno adattando di conseguenza. Una valutazione del 2004 della Divisione Controterrorismo dell'FBI notava: «Esaminando da vicino potenziali informatori e agenti sottocopertura, lə eco-terroristə sono maggiormente capaci di sventare la penetrazione delle forze dell'ordine. Lə ufficiali delle forze dell'ordine dovrebbero [...] riconoscere che lə eco-terroristə studiano da vicino le tattiche, le procedure e le politiche delle forze dell'ordine. Di conseguenza è necessario pianificare con attenzione scenari di copertura creativi [...]»

Conflitti non affrontati all'interno dei gruppi anarchici creano fratture che la polizia può sfruttare per destabilizzare i gruppi. Per esempio, conflitti sulla legittimità dell'uso della violenza —se non affrontati— possono essere usati dalla polizia per dividere lə anarchicə in due fazioni opposte e facilitare la loro repressione.

In alcuni contesti, specialmente nelle aree urbane di certi paesi, ci sono forti scene di sinistra, punk, antifasciste o autonome. La presenza di queste scene può offrire allə anarchicə connessioni sociali e opportunità di condividere le proprie idee, e può contribuire a proteggerlə dalla repressione della polizia. Uno studio del 2015 del Regno Unito nota, a proposito delle sfide del raccogliere intelligence sui gruppi attivisti violenti: «Ulteriore confusione e complessità emergono quando attivistə pacificə e ben intenzionatə si mischiano, consapevolmente o meno, con attivistə violentə e pericolosə. Questo è particolarmente problematico quando gruppi dichiaratamente pacifici forniscono rifugio ad attivistə preparatə a portare avanti più serie azione di danneggiamento.»